**La condizione della donna**

La donna, nella storia, è sempre stata **discriminata**.

Soprattutto ciò è avvenuto nelle **società pre-industriali**, in cui l’economia dipendeva quasi del tutto **dall’agricoltura**. La donna, in queste società, era **relegata alla sfera DOMESTICA** (doveva stare in casa, non poteva occuparsi di politica né di tutto quello che riguardava la sfera pubblica)

A Roma la donna, in origine, era **oppressa da consuetudini e leggi**.

Ma le donne non hanno **mai accettato passivamente** la loro situazione. Ciò, ad esempio, è dimostrato: 1) dalla *leggenda delle Sabine*; 2) *dall’episodio della legge Oppia* (la legge Oppia vietava, in un’epoca di crisi per Roma, di portare gioielli; quando Roma tornò florida e ricca, le donne chiesero a gran voce che la legge venisse abolita e assediarono perfino il Senato; la legge fu revocata)

Il **matrimonio** era considerato dagli uomini romani un “male necessario” e l’opinione pubblica riteneva **disdicevole l’amore tra coniugi**: il sesso non doveva *distrarre* l’uomo dai suoi impegni politici.

Molte donne così, per avere una possibilità di evasione, si affidavano **al culto di Bacco e ai baccanali** (riti orgiastici, soppressi poi nel 186 a.C.)

La discriminazione delle donne romane si vede anche dal **nome**: mentre gli uomini ne avevano ben 4, le donne avevano solo il nome della famiglia (e non avevano un nome proprio!).

Nella Roma del PERIODO IMPERIALE le cose cominciarono a **cambiare** e le donne cominciarono ad **emanciparsi**: *cambiarono le forme matrimoniali, il marito cessò di avere un’autorità assoluta sulle moglie, ai figli maschi fu imposta l’obbedienza anche verso la madre*. Inoltre (e questo fu importante perché permise alle donne maggior spirito di iniziativa e autonomia) fu approvata una **legge** che consentiva alle donne di **conservare la propria dote**.

In quel periodo anche il ruolo delle **concubine** divenne sempre più importante.

Le donne all’epoca si sposavano molto presto (12 anni) e andavano incontro a tantissime gravidanze (se non morivano di parto…).

Le concubine alleviavano lo stress delle mogli: esse erano **schiave** straniere o giovani schiave nate nella casa del padrone che, integrate nella cerchia delle **donne rispettabili** (dovevano uscire di rado e sempre con il capo velato e coperto, come tutte le donne rispettabili…), vivevano in casa e i loro **figli erano considerati in tutto e per tutto cittadini**.

A partire dal I secolo cominciano ad esserci numerose **donne cristiane**.

Se inizialmente il cristianesimo esortava alla perfetta parità dei sessi, successivamente anche le religione cristiana fece proprio **il messaggio biblico della subordinazione tra i sessi** (anche per non suscitare troppo scandalo): le donne divennero così *fedeli di seconda categoria*.

Ebbero però molta importanza: spesso furono le prime a **convertirsi** e a **convertire** poi i propri familiari.

Il cristianesimo poi esorta alla **castità**: nel medioevo molti monaci scrissero contro il sesso e contro la donna, giudicata un ostacolo verso la santità, la “porta del diavolo”.